

SCAFFALE

Una "ricetta" per l'anarchia del 2000

"I divoratori" di Annie Vivanti, uno scrittore e suo figlio, la Germania del dopo-Muro

I DIVORATORI



di **Annie Vivanti**

Sellerio, 14 euro

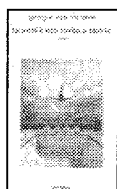
L'ANARCHIA



di **Colin Ward**

Eleuthera, 12 euro

LA VERITÀ NON SERVE A NIENTE



di **Giorgio Van Straten**

Mondadori, 17,50 euro

LA NOTTE DI S. GIOVANNI



di **Uwe Timm**

Le Lettere, 20 euro

Annie Vivanti visse tra l'Inghilterra dove nacque nel 1866, la Svizzera, gli Usa e l'Italia dove morì a Trieste nel 1942. La Vivanti rappresenta una delle scrittrici più vivaci a cavallo tra Otto e Novecento, capace di raccontare il mondo anglosassone agli italiani. Ed è in quest'ottica che va inteso questo romanzo feroce che narra di un gruppo di giovani geni destinati a consumare, generazione dopo generazione, chi è loro più vicino e più li ama. Sostanzialmente è un romanzo tutto al femminile all'interno di un panorama e di un palcoscenico fatto di luoghi esotici, commedia e dramma, ricco di finzioni e di colpi di scena. Insomma, quello che si potrebbe definire, usando un termine antico, uno "feuilleton" che tanto andavano di moda sui giornali tra Otto e Novecento. È l'occasione di dare uno sguardo sulla letteratura femminile e sulle aspettative di una classe sociale che apparteneva nella media borghesia italiana e europea.

Un libro che vuole far conoscere in poche pagine i fondamenti del pensiero politico anarchico nella sua evoluzione storica fornendo al contempo una "ricetta" - ammesso che ci possa essere - per il XXI secolo. Grande sfida per Ward, architetto, scrittore, polemista, famoso innanzitutto nel mondo anglosassone. In ogni modo l'autore offre una rassegna dei grandi personaggi, da Kropotkin a Bakunin, da Proudhon a Godwin, che, ognuno nel proprio modo, ha affrontato tematiche precise come l'educazione, l'economia, la cultura, l'ecologia, il femminismo e la pace. Il libro, ovviamente, tiene conto anche dei limiti dell'anarchismo nel corso del XX secolo, e ne analizza le cause e i limiti, avendo anche parole poco tenere per le sconfitte. L'affresco che ne esce consente comunque di avere uno sguardo d'insieme per un'idea che nel corso del secolo scorso, ma anche adesso, ha influenzato e influenza ancora il pensiero politico.

(p.n.d.) Un libro intenso che racconta la vicenda di Nicola, anziano scrittore e del suo rapporto con il figlio Bernardo, importante ministro del governo in carica, e di Valentina, ragazza dai capelli colorati che sogna di diventare una giornalista di chiara fama. Tre vite lontanissime tra di loro, soprattutto perché Bernardo e Nicola non si frequentano, non si vedono e probabilmente si sopportano, ma proprio mentre questo tran tran sembra definitivamente condizionarli, proprio Bernardo si trova a vivere uno dei momenti più difficili della sua vita e della sua carriera politica tanto che è abbandonato dagli amici politici e costretto ad abbandonare il partito in cui fino ad allora militava. Ed è proprio a questo punto che si sviluppa il "cuore" del romanzo con l'«avvicinamento» tra padre e figlio, con rivelazioni importanti tra storia e vicende personali che sconfinano nelle persecuzioni razziali della Seconda guerra mondiale. Un libro da leggere tutto d'un fiato.

Ancora una storia seducente da parte di Uwe Timm, scrittore tedesco che da alcuni anni si affaccia nel panorama letterario italiano. In questo volume si racconta la vicenda umana di un giovane intellettuale in crisi che, in attesa che gli ritorni l'ispirazione, punta tutto il proprio impegno nello scrivere un breve saggio sulla patata decantando gli aspetti più interessanti (!) di questo straordinario tubero. In realtà, al di là del soggetto banale, il libro offre la possibilità di riflettere su un periodo particolarmente delicato della vita della Germania moderna, quello degli anni difficili dell'immediata riunificazione delle due Germanie subito dopo il crollo del Muro di Berlino. Ne esce così un viaggio introspettivo e struggente sulla vita di questo letterato che, vagando ad est e a ovest della città che diventerà la capitale del nuovo Stato, gli consentirà di trovare, conoscere e riscoprire le proprie radici e il proprio senso della vita.

